

# IVG

## Coronavirus, si pensa a esercito in strada e mini-lockdown: la road map delle possibili chiusure

di **Redazione**

04 Ottobre 2020 - 10:41



**Liguria.** Prima controlli mirati, pattugliamenti contro gli assembramenti e **militari in campo** per verificare il rispetto delle norme, come l'**obbligo delle mascherine** (che a Genova ad esempio è stato ufficialmente prorogato per una settimana fino all'11 ottobre). Poi la stretta sugli assembramenti, compresi quelli privati, e la **chiusura anticipata di bar e ristoranti**. E dopo, se l'indice di contagio dovesse aumentare ancora, la **chiusura di alcune attività** in senso "inverso" rispetto alle aperture di maggio e giugno: quindi prima **cinema, teatri e palestre**, poi **centri estetici e parrucchieri**, a seguire **bar e ristoranti** e per ultimi i **negozi**.

Sono le strategie al vaglio del governo per arginare una possibile "seconda ondata" di coronavirus davanti al "**rischio di un rapido peggioramento**" **certificato dal report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità**. Il Comitato tecnico-scientifico sta quindi valutando in queste ore eventuali disposizioni (come quella di **schierare l'esercito** o di mettere in atto dei **mini-lockdown**) con due obiettivi primari: **tenere aperte le scuole** ed **evitare un nuovo lockdown nazionale**.

**Anche in Liguria il virus comincia a diffondersi al ritmo dei numeri che si registravano a inizio aprile**, ieri 169 contagi in tutta la regione e 2.844 in Italia (**mai così tanti dal 24 aprile**). Dati che preoccupano anche il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**: "Non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del

contagio della pandemia e per vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare”, commenta il capo dello Stato.

**Certo, le differenze ci sono e pure evidenti:** all’epoca in Liguria si arrivava difficilmente a 2mila **tamponi giornalieri** mentre ieri sono stati superati i 4.200. Gli **ospedalizzati** erano più di mille mentre oggi non arriviamo a 200, e così anche il numero dei pazienti **deceduti** è quasi trascurabile dal punto di vista statistico. Nell’ultima settimana tuttavia la nostra regione ha mostrato una **prevalenza molto alta** (quasi 900 casi ogni 100mila abitanti, peggio di noi solo Lombardia e Valle d’Aosta) a fronte di un incremento percentuale di casi poco oltre il 5%, lievemente sopra la media nazionale.

Tra le nuove precauzioni allo studio a livello nazionale ci sono anche **possibili limitazioni sugli orari di chiusura di pub e ristoranti**, fino alle norme ferree sul contingentamento delle presenze in strutture sportive e ricreative come **teatri e cinema** anche se il presidente dell’Anica, Francesco Rutelli, precisa che “il governo ci ha assicurato che al momento ciò non è all’ordine del giorno”.

L’esecutivo, che ha sul tavolo la **bozza del prossimo Dpcm pronto per essere varato mercoledì 7 ottobre**, lavora anche all’ipotesi di chiusure mirate e sempre più localizzate. Di fatto alcuni **‘mini lockdown’** - con i bar chiusi dalle ore 18 alle 6 del giorno successivo e la sospensione delle attività di barbieri e parrucchieri - sono già stati disposti in alcuni territori. E **Genova, visti i numeri registrati negli ultimi giorni, potrebbe rientrare tra le città destinatarie del provvedimento** anche se per ora Toti e Bucci hanno escluso strette ulteriori.

Ieri il presidente Giovanni Toti ha firmato la proroga fino all’11 ottobre dell’ordinanza che prevede l’**obbligo di mascherine all’aperto in tutto il centro storico** di Genova ([scaricala qui](#)), il divieto di manifestazioni e il limite massimo di 200 persone per gli spettacoli nei luoghi chiusi come cinema e teatri. Ma il contagio cresce anche in altre zone della città, [come avevamo spiegato ieri](#) grazie ai dati forniti di Alisa. Inoltre il presidente Toti ha anticipato che le mascherine all’aperto potrebbero diventare **obbligatorie in maniera generalizzata**, se non in tutto il Paese, almeno nelle grandi città.